LE CHIESE DELL’ARTE: finalmente aperte

Il Rinascimento nelle chiese dello spilimberghese

Quello che presentiamo è un atto di fede senza dubbio, più che una scommessa vinta. Era una richiesta conclamata da tante parti, anche un’attesa disperata: trovare aperte le chiese famose per i cicli di affreschi e per citate opere d’arte sacra.

Spopolamento, crisi economica, anzianità di parroci, una complessiva riduzione di vita ecclesiale e di rigenerazione culturale oltre che fisica nei piccoli paesi, hanno portato all’inevitabile chiusura protettiva di tante chiese. Così restano tesori nascosti molte opere d’arte sacra, fra le più importanti, mirabili e celebrate del rinascimento in Friuli. Che per secoli hanno segnato la cultura religiosa nel nostro territorio. Così le visitazioni possibili sono ridotte ai fedeli locali per le rarefatte celebrazioni liturgiche e a pochi gruppi temerari, spesso di studiosi stranieri, all’inseguimento dei pochi parroci tormentati dall’impegno conservativo. A volte anche gelosi custodi del patrimonio straordinario loro affidato. Eppure talento, ispirazione, meditazione di veri artisti rinascimentali quali Gianfrancesco da Tolmezzo, Pordenone, Amalteo, Narvesa sopra tutti, dopo 500 anni offrono ancora risonanza di piena umanità, esperienza di elevazione spirituale, forza comunicativa per immagini dei grandi temi dottrinali della religione cattolica, magari contestualizzati in un tempo che sembra dare più spazio di oggi all’azione dello Spirito Santo.

Stando allora dalla parte di sant’Agostino (non si può amare se non il **Bello**), di Balthasar (**Bellezza** è l’ultima parola che l’intelletto pensante può osare pronunciare, perché il suo splendore inafferrabile incorona il vero ed il bene ed il loro indissolubile rapporto), ora finalmente possiamo dare nuova opportunità d’incontro felice con l’arte sacra di piena tradizione occidentale nata e coltivata in questo nostro territorio, senza che gli “eccellentissimi artisti” abbiano visto Firenze o Roma, come scrive il Vasari. La Diocesi Concordia-Pordenone per una parte, la parrocchia di Spilimbergo in seconda battuta, con il sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia e la collaborazione del MIBACT – Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, hanno potuto organizzare un calendario di apertura assistita nei giorni festivi di primavera ed estate, da aprile a settembre, di 10 chiese altrimenti non visitabili. Altre nove almeno sono invece aperte con orari variabili tutti i giorni e permettono così di organizzare tra tutte vari e accattivanti Percorsi Culturali tematici nella “Via Maestra della Pittura”.

Non è stato facile, forse due ore organizzate nelle domeniche pomeriggio sono poche, ma ciò consente di avviare la collaborazione da una parte con il Cammino di San Cristoforo coordinato dal GAL Montagna Leader, dall’altra con il comune di Pordenone in vista della grande mostra del 2019 dedicata a Giovanni Antonio de Sacchis detto il Pordenone. Di lui sono almeno dieci nello spilimberghese le chiese dove ha dipinto, dai suoi primi affreschi alle opere più mature, fino a quelle terminate dal suo erede Amalteo.

Ringraziando per il sostegno il gruppo SINA s.p.a., l’Agenzia delle Assicurazioni Generali di San Vito al Tagliamento e Spilimbergo, la Tecno 3 s.a.s., e soprattutto le persone che si sono prestate al servizio di accoglienza, ribadiamo la considerazione che la loro disponibilità rende accessibile ai più un patrimonio di enorme valore storico, estetico, ma anche umano e spirituale, da riscoprire in tutta la sua valenza di cultura religiosa e apprezzare fin nei dettagli per la sua confortante proposta di Bellezza.

Alessandro Serena